

CORYLACEAE

ca. 40 specie di alberi e
arbusti a distribuzione
circumboreale

Gen. *Corylus*, *Carpinus*,
Ostrya

Caratteristiche generali

- Specie monoiche
- Infiorescenze unisessuali:
- ♂ in amenti
- ♀ spighe
- Frutto: achenio o noce protetto da brattee fogliacee

Infiorescenze unisessuali:

♂ in amenti

♀ spighe



Carpino nero
Ostrya carpinifolia

Frutto: achenio o noce protetto da brattee
fogliacee



Foglie: penninervie a margine
dentato, caduche



Corylus avellana (nociolo)

- Albero cespitoso e arbusto fino a 6-8 m
- Corteccia rossastra con lenticelle chiare, quasi liscia
- Infiorescenze ♂ in amenti penduli (6-10 cm) a fioritura invernale
- Infiorescenze ♀ in piccole gemme globose (tra impollinazione e fecondazione passano 5 mesi)
- Frutto: noce parzialmente ricoperta da un involucri fogliaceo
- Foglie obovate, dentate cordate e acute all'apice
- habitat :specie mesoigrofila collinare e montana, coltivata
- Areale: Europa Sud-Orientale, Asia minore
- Uso: legno pregiato; ampiamente coltivata per il frutto

Corylus avellana (nocciolo)

Areale: Europa Sud-Orientale, Asia minore

- Albero cespitoso e arbusto fino a 6-10 m a foglie *caduche*, poco longevo (60-70 anni).
- Corteccia rossastra con lenticelle chiare, quasi liscia
- Foglie obovate, dentate cordate e acute all'apice



- Infiorescenze ♂ in amenti penduli (6-10 cm) a fioritura invernale
- Infiorescenze ♀ in piccole gemme globose (tra impollinazione e fecondazione passano 5 mesi)



- Frutto: noce parzialmente ricoperta da un involucro fogliaceo
- Il nome deriva dal greco "koris" (=elmo), con allusione all'involucro foliaceo che ricopre il frutto.
- La pianta viene coltivata per i frutti: le nocciole.



habitat: specie mesoigrofila collinare e montana,

- *In Italia è frequente in pianura e collina, nei boschetti e nelle siepi campestri. Il legno è forte ed elastico, ma non dura molto; è usato per pali e cerchi di botte; dai rami inoltre si ottengono anche le bacchette per raddomanti.*
- *Il carbone che si ottiene dal legno, oltre che come combustibile, è impiegato nella preparazione della polvere pirica e dei carboncini da disegno.*

Gen. Carpinus: 26 specie circumboreali; 2 in Italia

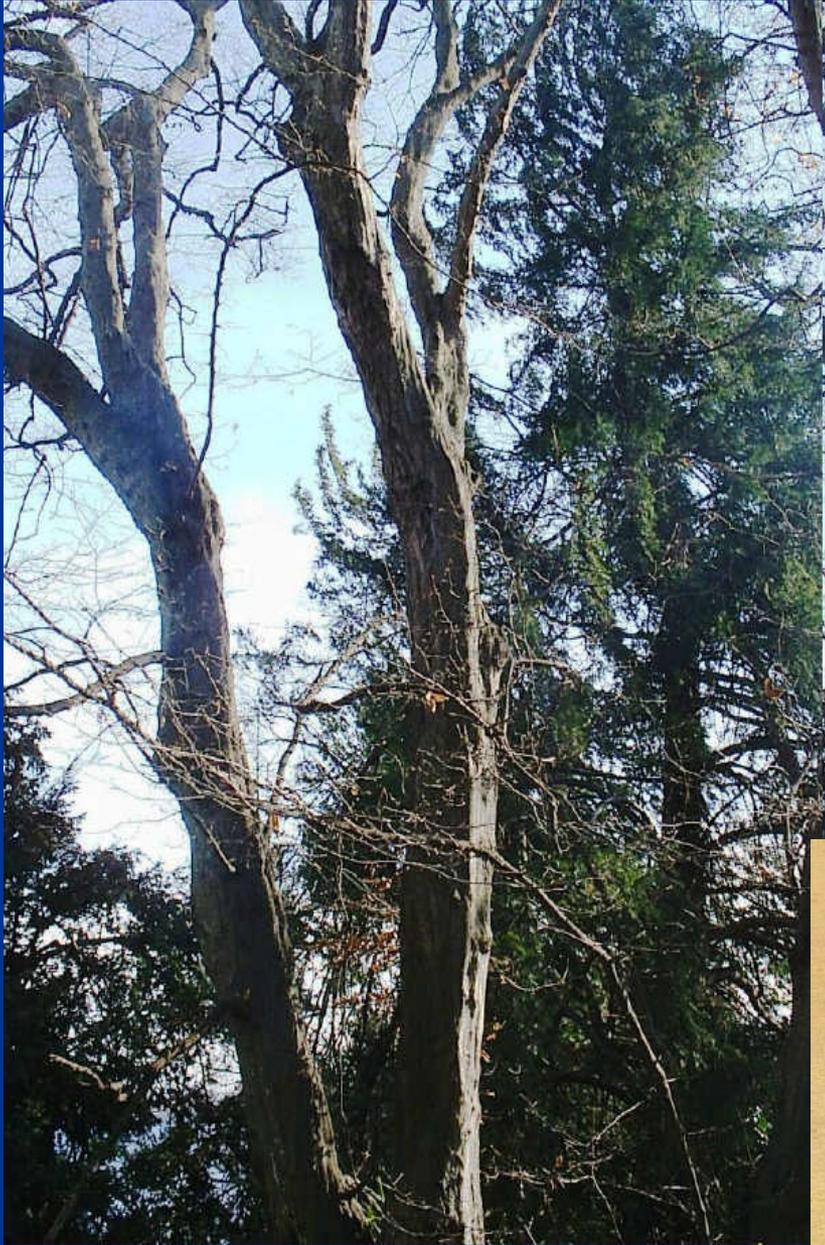
- Corteccia grigia, quasi liscia
- Infiorescenze ♂ in amenti brevi (2-6 cm)
- Infiorescenze ♀ all'apice dei rami
- Infruttescenze in grappoli o racemi penduli
- Foglie caduche, lanceolate a margine dentato e nervature secondarie parallele



Carpinus betulus (carpino bianco)

Areale: Europa Centro Orientale, N-Turchia

- Albero fino a 20 m non molto longevo
- habitat :specie mesofila dei boschi misti submontani e planiziali , con *Fagus sylvatica* e *Quercus cerris*. In Italia si trova in pianura e, più raramente, nelle stazioni collinari-montane
- Usi: legno pregiato, ma poco utilizzato. Tenace e compatto, ma difficile da lavorare, oltre che come combustibile trova impiego nella fabbricazione di manici di martello e asce, ruote dentate, parti di attrezzi rurali sottoposti a sforzo



Brattee fruttifere trilobe



Carpinus orientalis (carpino orientale, carpinella)

- Albero cespitoso e arbusto fino a 6-8 m
- Brattee fruttifere trilobe
- habitat :specie pioniera, xerotermofila nei boschi misti submontani su calcare aceri, orniello e carpino nero
- Areale: Europa Sud-Orientale, Asia minore
- Uso: legno di scarso valore, combustibile



Ostrya carpinifolia (carpino nero)

Areale: Europa Sud-Orientale, Asia minore

- Albero cespitoso e arbusto fino a 10-12 m
- Corteccia rossastra con lenticelle chiare,
- habitat :specie pioniera, in boschi misti e monofitici submontani su calcare.
- In Italia è molto più diffuso del Carpino bianco e viene adoperato sia nelle alberature che nei rimboschimenti essendo una specie non molto esigente in fatto di terreno e che resiste bene agli incendi.
- Uso: legno di scarso valore, *rossiccio e duro*; si usa come combustibile (legna e carbone) e per fabbricare piccoli arnesi.



Brattee fruttifere intere, bianche e membranaceae



- **Noce:-** *Il noce può essere coltivato anche per la produzione di legno o per entrambi gli scopi. Il noce è un albero vigoroso, caratterizzato da tronco solido, alto, diritto, portamento maestoso; presenta radice robusta e fittonante. Le foglie sono caduche, composte, alterne (formate da 5-7-9 e, più raramente, 11 foglioline). È una pianta monoica in cui i fiori maschili sono riuniti in amenti penduli, lunghi 10-15 cm, con numerosi stami, che appaiono sui rami dell'anno precedente prima della comparsa delle foglie. I fiori unisessuali femminili schiudono da gemme miste dopo quelli maschili (proterandria), sono solitari o riuniti in gruppi di 2-3, raramente 4, appaiono sui nuovi germogli dell'anno, contemporaneamente alle foglie. Il frutto è una drupa, composta dall'esocarpo (mallo) carnoso, fibroso, annerisce a maturità e libera l'endocarpo legnoso, cioè la noce vera e propria, costituita da due valve che racchiudono il gheriglio con elevato contenuto in lipidi. Limiti pedoclimatici: sensibile ai ristagni idrici e stress idrici conseguenti a terreni sciolti; non tollera i terreni pesanti, asfittici, mentre resiste anche ad elevato tenore in calcare. Teme gli eccessi termici (caldo e freddo).*